



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

QUALI SONO LE IMPRESE
CON LE MIGLIORI PERFORMANCE
OCCUPAZIONALI IN VENETO?

una nota sul periodo 2000-2006

MISURE/11

Novembre 2007

1. E' noto che tra il 2000 e il 2006 l'occupazione è sensibilmente cresciuta in Veneto come in Italia. In particolare nel Veneto la crescita occupazionale è stata:
 - pari a oltre 200.000 persone (di cui circa 150.000 nel lavoro dipendente), secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro;
 - pari a 164.000 unità di lavoro (di cui 114.000 nell'ambito del lavoro dipendente) secondo i dati Istat di contabilità nazionale.
2. Con riferimento al settore privato - perché è lì che si è prodotta la crescita, stante che nel settore pubblico le variazioni occupazionali sono state modeste - sappiamo quali sono state le caratteristiche settoriali di tale crescita: sostanziale stabilità dell'industria, dove la crescita delle costruzioni ha bilanciato il calo del sistema moda; forte sviluppo dei servizi, in particolare di quelli distributivi (commercio-trasporti) e alla persona (ristorazione-ricettività e servizi domestici) ma anche dei servizi alla produzione e dei servizi sociali.¹
3. Un passo conoscitivo ulteriore - di cui anticipiamo alcuni primi risultati - è andare ad analizzare il contributo delle singole imprese alle variazioni occupazionali complessive. In modo particolare, il nostro interesse è concentrato sulle aziende che sono state protagoniste delle migliori performance occupazionali, aziende che possono appartenere anche a settori che nel complesso risultano in declino occupazionale.²
4. La crescita occupazionale complessiva, può infatti essere l'esito sia di processi di diffusione delle attività economiche con aumento del numero di imprese, sia di processi di crescita dimensionale (inclusi quelli di concentrazione). A livello nazionale, secondo l'Istat,³ la dimensione media delle imprese riferita al 2005 risultava pari a 3,8 addetti (5,9 nell'industria, 3,1 nei servizi) e sostanzialmente stabile rispetto al 2004: gli indizi disponibili indicano la netta prevalenza degli effetti di diffusione su quelli di crescita dimensionale.⁴
5. La base dati utilizzata è costituita dagli archivi Netlabor dei Centri per l'impiego del Veneto. L'analisi si è concentrata sulle variazioni degli occupati a tempo indeterminato,⁵ per cogliere e selezionare l'effettiva crescita degli "organici aziendali", al netto dell'utilizzo forzatamente temporaneo (salvo i casi patologici) di altri rapporti di lavoro.
6. La **tab. 1** riporta il numero di aziende con una variazione occupazionale nel complesso del periodo 2000-2006 (confronto tra occupati a tempo indeterminato al 31.12.1999 e occupati a tempo indeterminato al 31.12.2006) positiva e superiore a 180 dipendenti a tempo indeterminato. In tal modo si può ritenere di aver identificato le aziende con la crescita occupazionale più consistente.

¹ Cfr. l'analisi svolta nel n. 4 di *Misure*, gennaio 2007 (www.venetolavoro.it)

² Cfr. Veneto lavoro (2006), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2006*, Franco Angeli, Milano, pp. 145 ss.

³ Istat, *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi. Anno 2005*, 29 ottobre 2007; Istat, *Struttura e dimensione delle imprese*,

⁴ Qui si adotta per "crescita dimensionale" la nozione più semplice, di crescita occupazionale della singola impresa. Non è ovviamente l'unico indicatore possibile di crescita: su tale complessa tematica cfr. la recente ricerca di Corò G., Grandinetti R. (a cura di) (2007), *Le strategie di crescita delle medie imprese*, Progetto Equal "Crescita qualitativa e dimensionale delle imprese venete", Il Sole 24 ore, Milano.

⁵ Esito del saldo tra assunzioni a tempo indeterminato + trasformazioni in contratti a tempo indeterminato - cessazioni a tempo indeterminato.

Tab. 1 - Imprese con maggior espansione occupazionale in Veneto tra il 2000 e il 2006

	Numero imprese					Variazione occupazionale				
	spa	srl	pa	coop	Totale	spa	srl	pa	coop	Totale
Sistema moda	7	0	0	0	7	3.202	0	0	0	3.202
Meccanica e mezzi di trasp.	4	1	0	0	5	802	1.160	0	0	1.962
Altre industrie	4	1	0	0	5	1.032	224	0	0	1.256
<i>Totale manifatturiero</i>	<i>15</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>17</i>	<i>5.036</i>	<i>1.384</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>6.420</i>
Costruzioni	1	4	0	0	5	232	0	0	0	232
Commercio	2	6	0	2	10	797	3.158	0	963	4.918
Alberghi, ristoranti	1	5	0	2	8	246	1.842	0	418	2.506
Trasporti, telecomunicazioni	3	0	1	15	19	543	0	240	5.253	6.036
Credito, assicurazioni	6	0	0	0	6	2.337	0	0	0	2.337
Servizi professionali, informatica	3	2	0	5	10	655	434	0	1.533	2.622
Servizi di pulizie	3	4	0	9	16	849	1.233	0	2.397	4.479
Servizi sociali, culturali	1	0	0	20	21	180	0	0	6.621	6.801
Pubbl. Amm., Sanità	0	0	3	1	4	0	0	603	221	824
TOTALE	35	23	4	54	116	10.875	8.051	843	17.406	37.175
- "nuove" o con variazioni occupazionali straordinarie	4	7	1	23	35	876	1.712	194	6.615	9.397

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Netlabor, Amm.ni prov.li del Veneto

7. I risultati ci dicono che:

- 116 sono le imprese che superano la soglia indicata;
- poche sono le manifatturiere (17) mentre 99 appartengono all'ambito dei servizi, in modo particolare trasporti e servizi sociali;
- quanto alla natura giuridica per metà si tratta di cooperative particolarmente presenti nei trasporti e nei servizi sociali; anche sotto il profilo occupazionale le cooperative evidenziano un ruolo rilevante;
- delle 116 imprese individuate, poco meno di un terzo risultano di nuova costituzione o evidenziano variazioni straordinarie (crescite in un unico anno etc.) che sottintendono processi di fusione o di trasformazione aziendale, che ovviamente "complicano" la leggibilità dei processi.⁶ Nel caso delle cooperative può essere stato di qualche rilievo l'impatto della l. 142/2001 che ha portato ad una tendenziale equiparazione tra socio-lavoratore e prestatore di lavoro subordinato, accantonando la tesi associativa secondo cui la prestazione del socio è il puro e semplice adempimento del contratto sociale;⁷
- una sola impresa ha evidenziato - nel complesso del periodo - una crescita superiore a 1000 dipendenti; mentre la crescita massima rilevata in un anno è di poco inferiore a 500 dipendenti;
- anche se consideriamo le prime dieci imprese, il ruolo delle cooperative è rilevante: sono infatti 4 su 10.

8. Si tratta di primi risultati, che necessitano di qualche affinamento, ma che rappresentano in modo interessante l'evoluzione in corso, in particolare lo spostamento dell'occupazione verso il terziario, che si rivela essere non solo il bacino della nuova occupazione diffusa ma anche il contesto in cui crescono attori con peso (occupazionale e non solo) sempre più rilevante.

⁶ Perché, come noto, i dati demografici sulle imprese incorporano le registrazioni spurie ("false nascite" e "false morti), su cui cfr. Osservatorio Unioncamere sulla demografia delle imprese, *Le nuove imprese in Italia 1998-2002*, FrancoAngeli, 2005.

⁷ Cfr. Cnel, *Rapporto sul mercato del lavoro 2004*, Roma, 2005.